

STATO, AMBIENTE E NATURA – parte I ©

Sostenibilità, responsabilità e interdipendenza ai tempi della globalizzazione ©



"L'equilibrio dell'ecosistema e la difesa della salubrità dell'ambiente hanno bisogno proprio della responsabilità dell'uomo e di una responsabilità che deve essere aperta alle nuove forme di solidarietà. Occorre una solidarietà aperta e comprensiva verso tutti gli uomini e tutti i popoli, una solidarietà fondata sul rispetto della vita e sulla promozione di risorse sufficienti per i più poveri e per le generazioni future".

S. Giovanni Paolo II

Estratto da un discorso tenuto nel 1997 al Convegno su "Ambiente e Salute", organizzato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Iniziamo questo scritto con un'immagine che ci offre S. Giovanni Paolo II dei bisogni insiti nell'ambiente, nella natura che solo l'uomo può gratificare attraverso semplici parole che esprimono valori e principi operativi che ci guideranno nella definizione di una nuova realtà alla quale non possiamo rinunciare.

L'ambiente come portatore di bisogni quali la responsabilità e la solidarietà ci pone nella condizione di essere assolutamente attori principali nel determinare queste istanze poiché in realtà disegnano un cerchio che si chiude proprio sull'uomo, ovvero sul rispetto della vita, sulla promozione di risorse sufficienti per i poveri e per le generazioni future. Ricorre il concetto chiave della sostenibilità e della giustizia sociale, elementi strettamente legati alla politica come sistema di autodeterminazione e di affermazione degli interessi della collettività. Non possono quindi portarci fuori strada eventuali ed artificiose priorità di connessione al sistema economico e finanziario che hanno ben poco da offrirci davanti alla situazione climatica ed ambientale globale.

**AMBIENTE
NATURA**

bisogni

UMANITA'



+ **RESPONSABILITA'**

+ **SOLIDARIETA'**

+ **PROMOZIONE DELLA VITA**

+ **PROMOZIONE DI RISORSE
SUFFICIENTI**

+ **GIUSTIZIA SOCIALE**

+ **INTERESSI DELLA
COLLETTIVITA'**

+ **GESTIONE DELLE RISORSE**

I bisogni attuali, legati alle priorità climatiche e di tutela e conservazione dell'ambiente, ci spingono a valutare nuovi paradigmi dell'idea di Stato e di conseguenza ci dirigono verso forme di relazioni internazionali date dalla necessaria cooperazione e dalla declinazione necessaria di sicurezza e interesse nazionale.

Ai bisogni che si erano affermati in questo momento storico così delicato se ne aggiungono altri dati dalla paura e per certi versi dal panico generato dalla questione 'coronavirus'. Il bene centrale rimane sempre e comunque l'umanità con le sue capacità di usare la tecnologia come strumento per la difesa dei popoli da ogni avversità che artificiosamente o naturalmente si possa verificare.

Il modello di stato che abbiamo davanti deriva sostanzialmente dal sistema westfalico che nasce dalla guerra e che con la guerra trova legittimazione.

Ogni stato viene definito da confini politici certi, accettati dalla comunità internazionale, da un popolo che autodetermina la forma di stato e di governo.

Lo stato ovviamente si caratterizza per la cd sovranità che non riconosce altre entità superiori che possano interferire con la politica interna data da:

- **valori sociali**
- **ordine pubblico**
- **libertà politica, civile, economica**
- **legalità e giustizia**
- **giustizia sociale e benessere collettivo**

Verso l'esterno lo stato, detenendo il monopolio della forza è indipendente, tutela i suoi cittadini e quindi è garante della sicurezza nazionale.

Ma la sovranità si esplica, oltre a tutti gli elementi elencati, nella gestione delle risorse naturali e nella conservazione del patrimonio inteso come ambiente, paesaggio, e nelle sue declinazioni culturali, religiose, immobiliare etc... .

Dal rapporto tra gestione delle risorse e del patrimonio e salvaguardia della natura possiamo osservare il grado di responsabilità di uno stato o di più entità statuali legate tra loro da accordi di cooperazione o altro.

Se infatti la salvaguardia del pianeta è un concetto legato anche all'interesse nazionale cioè è implicito nella corretta gestione delle risorse, ampliando lo stesso, possiamo dire che ogni stato dovrebbe far coincidere questa priorità, data dai bisogni e dalle misure necessarie che la natura e l'ambiente richiedono, con il più ampio bisogno collettivo di sicurezza ambientale.

STATO



- + GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI
- + TUTELA E CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO PUBBLICO
- + TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA

1. POPOLO

2. TERRITORIO
a. CONFINI POLITICI



3. SOVRANITA'



- VALORI SOCIALI
- SICUREZZA
- ORDINE PUBBLICO
- LIBERTA'
- LEGALITA' E GIUSTIZIA
- GIUSTIZIA SOCIALE E BENESSERE ECONOMICO

INTERESSE PUBBLICO

AUTO DETERMINAZIONE



SICUREZZA

SCELTA DELLA FORMA DI STATO E DI GOVERNO

Stato e cooperazione internazionale

Se da una parte lo stato ha dei compiti ben precisi riguardo la gestione delle risorse e la conservazione delle stesse è fin troppo evidente che l'ambiente può essere preservato da ulteriori livelli di sfruttamento e inquinamento solo attraverso un'estesa rete di stati che abbiano in chiaro la condivisione di obiettivi programmatici.

In tal senso l'Unione europea ha già messo in atto misure che porteranno ad un miglioramento della situazione ambientale ed a una migliore gestione integrata sia delle risorse naturali che dei prodotti finiti.

Articolo 11 del Trattato di funzionamento stabilisce che il punto centrale rimane lo 'sviluppo sostenibile', ovvero il cardine sul quale far ruotare le azioni e le politiche europee mirate alla tutela dell'ambiente.

Le azioni comunitarie così come quelle di ogni singolo stato dovranno essere centrate sui seguenti principi:

-  **precauzione e azione preventiva;**
-  **correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente;**
-  **«chi inquina paga».**

Gli obiettivi che l'UE intende perseguire sono i seguenti:

-  **salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente;**
-  **protezione della salute umana;**
-  **utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali;**
-  **promozione sul piano internazionale di misure destinate a risolvere i problemi dell'ambiente a livello regionale o mondiale e, in particolare, a combattere i cambiamenti climatici.**

(fonte: Trattato sul funzionamento dell'UE, artt. 11, 191,192,193.

Il quadro disegnato in seno all'UE può darci delle indicazioni che certamente dovremo seguire per ripristinare un equilibrio tra uomo e natura che negli ultimi due secoli è stato certamente violato da eccessi che non tengono conto del sano e antico principio della sostenibilità.

Ci occuperemo quindi di collegare il tema ambientale all'antica saggezza di chi ci ha preceduto nella consapevolezza che dal progresso tecnologico che ha prodotto miseria economica e distruzione della natura potremmo trovare giovamento se i valori umani costanti e positivi faranno leva sull'uso della tecnologia per un mondo a misura di ogni creatura vivente.

Questo perché il principio di 'sostenibilità' è etico e fa riferimento alla consapevolezza dei limiti del nostro pianeta e quindi del nostro vivere, alla responsabilità che abbiamo nei riguardi delle generazioni future e all'autonomia che dovrebbe contrassegnare i nostri comportamenti e soprattutto le politiche economiche di sviluppo sovrastanti.

Introducendo il concetto di **sostenibilità** citiamo un passo del vecchio LaKota che parlando ai bambini così spiegava:

“Sediamo in grembo a nostra Madre. Come tutti gli altri esseri viventi, veniamo da lei. Presto ce ne andremo, ma il luogo dove ci troviamo ora resterà per sempre. A volte noi ragazzi sedevamo immobili e guardavamo le rondini, le minuscole formiche o qualche animaletto che si affacciava, e riflettevamo sulla sua ingegnosità e ingenuità; oppure ci sdraiavamo sulla schiena e studiavamo a lungo il cielo. La conoscenza era insita in tutte le cose. Il mondo era una biblioteca e i suoi libri erano le pietre, le foglie, l'erba, i ruscelli, gli uccelli e gli animali. Imparavamo a cogliere la bellezza di madre natura, di madre terra”.

Fonte: <https://www.greenplanetnews.it/indiani-damerica-madre-natura-e-musica/>

Che cosa si intende per sviluppo sostenibile?

Nel 1987 la WCED (Commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo) pubblicò un documento nel quale venne citato per la prima volta il concetto di “SVILUPPO SOSTENIBILE” così definito:

«lo sviluppo sostenibile è uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri»

In due semplici righe troviamo l'antica saggezza dei popoli che vivevano a contatto con la natura e le indicazioni per un futuro che dobbiamo garantire libero da inquinamento e da problemi ambientali legati a scenari negativi dominati da egoismo e accumulo senza redistribuzione equa delle risorse limitate e disponibili.

Pensare al futuro ci spinge a comportamenti politici ed individuali certamente appartenenti all'etica del benessere collettivo dell'umanità.

Partiremo da questo punto per affrontare le sfide decisive per quell'equilibrio tra uomo e natura imposto dal degrado ambientale attuale.

STATO, AMBIENTE E NATURA – parte I ©

Sostenibilità, responsabilità e interdipendenza ai tempi della globalizzazione ©



GRAZIE PER L'ATTENZIONE